

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 159 presentata da Bongioanni, inerente a *"Chiusura strada provinciale 239 di Cuneo: tronco Sant'Anna di Valdieri (dalla località Tetti Gaina a Terme di Valdieri)"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 159.
La parola al Consigliere Bongioanni per l'illustrazione.

BONGIOANNI Paolo

Grazie, Presidente.

La presente interrogazione fa riferimento a una delle offerte turistiche più significative del Piemonte, quella termale, e relativa alla problematica di accesso della strada che lei ha citato.

Premesso che la Regione Piemonte promuove il sistema termale individuato come una delle eccellenze turistiche del territorio, attraverso due strumenti legislativi (la legge n. 42/94 e la legge n. 14/2016), in questo caso ci troviamo di fronte a uno stabilimento termale, quello delle Terme Reali di Valdieri, inserite in un contesto naturalistico particolarmente significativo, che è quello del Parco delle Alpi Marittime - fra l'altro, già candidato a Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco - in un edificio nel tardo Ottocento, ma con una situazione viaria che da anni le penalizza in modo eccessivo.

Il 14 novembre 2019, con un'ordinanza della Provincia di Cuneo a firma del Dirigente del Settore Viabilità, il tratto è stato chiuso a data da determinare. Si tratta del tratto di strada provinciale 239, nel tronco Sant'Anna di Valdieri, dalla località Tetti Gaina a Terme di Valdieri. Al momento non vi sono certezze sull'accessibilità alle terme, pertanto tale incertezza grava su una serie di ricadute positive sul territorio.

La Provincia aveva parlato della messa in opera di tre paravalanghe, che avrebbe risolto la situazione, ma al momento nulla è stato fatto e questa situazione continua a produrre danni economici e occupazionali, limitando, di fatto, lo sviluppo di un'offerta turistica che riverbererebbe delle cadute importanti soprattutto sulla clientela straniera, così attenta a questo tipo di offerta inserita, tra l'altro - ripeto - in un contesto naturalistico montano particolarmente interessante. Oltre a questo, i danni aumentano, perché erano in previsione una serie d'interventi, dall'imbottigliamento dell'acqua minerale al laboratorio di cosmesi allo sviluppo del settore energetico.

Risolvendo il problema della SP 239, la struttura acquisirebbe un'apertura di sette mesi nel periodo estivo e di due mesi nel periodo invernale, facendo salire il numero degli occupati a 80. Oggi le Terme possono contare su un'apertura limitata da metà giugno a metà settembre, con meno di 100 giorni l'anno, che garantiscono solo 30 posti di lavoro. Inoltre, quest'apertura comporterebbe una ricaduta economica sull'intera Valle Gesso, che non è così ricca, ma anche sugli abitati di Borgo San Dalmazzo e sul capoluogo Cuneo. In quest'area sorgono, tra l'altro, due hotel e cinque rifugi che non hanno l'accesso invernale proprio per le problematiche sopra

menzionate. Detto che non sono stati inseriti nel calendario dei lavori della Provincia la realizzazione dei tre paravalanghe, vale ancora ricordare che il Comune di Valdieri è inserito nella lista dei 30 Comuni termali italiani e questa struttura rientra nel progetto europeo "*Nearly Zero Energy Hotels*", quindi praticamente a zero emissioni, ed è la seconda più alta d'Europa dopo una struttura svizzera.

L'interrogazione chiede al competente Assessore di verificare la disponibilità della Regione Piemonte a intervenire presso la Provincia di Cuneo, che è l'ente competente per la gestione della strada anche economicamente, al fine di permettere l'accesso e lo sviluppo dello stabilimento termale più rilevante della provincia di Cuneo e di parte del sud Piemonte.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bongioanni.

Risponde l'Assessore Gabusi, che ha pertanto facoltà di intervenire.

GABUSI Marco, *Assessore alle infrastrutture e difesa del suolo*

Grazie, Presidente e Consigliere.

Il tema della valorizzazione delle Terme di Valdieri è un tema che non riguarda evidentemente solo l'Assessorato alle Infrastrutture e alla Difesa del suolo, ma riguarda più ambiti, ma ne parlo io perché il problema oggi è relativo alla viabilità, naturalmente rimandando a una valorizzazione di quel complesso in termini più ampi. La strada, com'è stato ben detto, è di proprietà della Provincia di Cuneo e sarebbe facile scaricare la colpa sull'ente gestore, mentre mi sembra corretto ricordare da ex Presidente di Provincia, ma soprattutto da amante della verità, che le Province in questi anni hanno vissuto e stanno continuando a vivere una fase drammatica, dopo la riforma Delrio, ma soprattutto dopo i tagli contestuali dei finanziamenti e dei trasferimenti dello Stato.

La problematica di questa località è una problematica che si ripete da decine di anni e che sostanzialmente vede la Provincia di Cuneo chiudere la strada per motivi di sicurezza nel periodo invernale, quest'anno più o meno intorno al 14 novembre. È una cosa che si ripete negli anni, soprattutto nei territori in cui si rende necessario a causa di fenomeni di valanghe. Ne è successo uno poche settimane fa, di cui sono a conoscenza e sono informati - perché poi devono intervenire - il Parco delle Alpi Marittime, la Provincia e il Comune. Lo dico per contestualizzare la realtà, in quanto non è un eccesso di zelo o di cautela, ma è un problema reale, tant'è che è stato ipotizzato uno studio con tre paravalanghe. La Regione interagisce con la Provincia grazie ai fondi di sviluppo e coesione passati per intervenire sulla parte bassa di quella strada e di quel versante che viene prima di quella delle Terme di Valdieri, ma soprattutto che è a riparo di centri abitati e quindi di nuclei con famiglie che vi abitano e che hanno certamente la precedenza.

Pertanto, una volta inquadrato il fenomeno, di comune accordo con le Province e con la Città metropolitana, abbiamo richiesto nel mese di dicembre un elenco di opere che hanno dei criteri, elenco che ci verrà prodotto entro il mese di marzo da tutti gli enti, per provare a individuare quali sono le priorità dei nostri territori. In queste opere i criteri che abbiamo indicato come i più importanti, per non lasciare da sole le Province in questa scelta, sono i livelli di traffico, la sicurezza stradale, la sicurezza strutturale, l'accessibilità alle infrastrutture, l'avanzamento progettuale o procedurale, la presenza dei limiti e di ordinanze e il rischio idrogeologico.

Sarebbe facile dire, visto che la Provincia di Cuneo avrà la possibilità di inserire cinque

opere, le potrà inserire e noi, di conseguenza, ci muoveremo. Tuttavia, ad onor del vero e per trasparenza, credo di dover dire che l'importo stimato, che supera i dieci milioni di euro, sia un importo importante, sia un importo che probabilmente le Province, oggi, vanno a investire e non hanno la possibilità di guardare troppo lontano allo sviluppo del territorio ma devono, come sempre, agire in emergenza e quindi non hanno la capacità e la possibilità di pianificare.

Credo che questo percorso ci porterà a individuare una serie d'interventi importanti, ma non so se l'intervento delle Terme di Valdieri sarà inserito. Credo anche che, da questo punto di vista, ci siano degli strumenti, come ad esempio il ReNDiS, che è uno strumento del Ministero dell'Ambiente che finanzia progetti importanti per cui la Regione Piemonte si è distinta attingendo per circa 38 milioni di euro nel 2019. Anche qui, per trasparenza, devo dire con un limite rispetto alle Terme di Valdieri, perché uno dei criteri premianti è il numero di abitanti e il numero di persone a rischio che, più ancora dell'importo del progetto, danno punteggio rispetto alla possibilità di essere finanziati.

Credo che vada fatto un approfondimento insieme alla Provincia, perché non siamo i proprietari della strada, ma siamo interessati allo sviluppo del territorio. Credo che - avendo anche sentito la Provincia non solo in quest'occasione, ma dai contatti settimanali che abbiamo rispetto alle urgenze - non essendovi un rischio d'incolumità presente e avendo, nel corso delle decine di anni passati, sempre gestito in questa maniera, per qualche periodo sarà ancora la soluzione da immaginare.

Certo è che la Regione si pone come interlocutore serio e affidabile nel momento in cui, da un lato, si è segnalata negli interventi prioritari e, dall'altro, ci possono essere ragionamenti che, se non ci fanno compiere il percorso di sicurezza totale, magari rendono possibili interventi mitigatori che possono consentire di allungare il periodo di apertura o, per contro, di diminuire il periodo di chiusura.

Noi siamo assolutamente a disposizione come facciamo con tutti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

(Alle ore 15.49 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.53)